

Luogo e data

Breno 03/05/2021

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DI CONTRIBUTI IN FASE DI VAS DELLA VARIANTE FINALIZZATA ALLA REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE, COMPRESIVA DEI CONTENUTI PAESAGGISTICI (PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO)

Ente:

Società

Associazione/Organizzazione/altro: Italia Nostra sez. di Valle Camonica

Persona fisica

In caso di ente, società, associazione, altro, inserire i dati del legale rappresentante. In caso di persona fisica inserire i dati della stessa

Nome: Dario

Cognome: Furlanetto

Indirizzo: Piazza Alpini, 9 – 25043 Breno (BS)

Specificare l'elaborato a cui viene riferito il contributo (barrare gli elaborati oggetto di contributo)

PTR

- Documento di piano
- Criteri e indirizzi per la pianificazione
- Strumenti operativi
- Elaborato di analisi
- Tavola/e n° PT8

PVP

- Relazione
- Disciplina

- ✗ Cartografia progettuale: Tavola/e n° PR3; PR2
- Cartografia del quadro conoscitivo: Tavola/e n° _____
- ✗ Schede degli Ambiti geografici di paesaggio (AGP)
- Schede di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico
- Repertori del paesaggio lombardo

Rapporto Ambientale

- Rapporto Ambientale
- Allegato 1
- Allegato 2
- Allegato 3 (Studio di Incidenza)
- Allegato 4 (Sintesi non tecnica)

Contributo di carattere generale

I principali contributi ed osservazioni riportati in questa scheda, riguardano caratteri specifici del PVP e del PTR e determinati tematismi del piano. Non si evidenziano particolari criticità di ordine generale.

Contributo relativo a una specifica area/ambito/progetto territoriale

AMBITI DI ELEVATA NATURALITÀ

Nella proposta di PVP sono confermati gli ambiti di elevata naturalità. Tuttavia, rispetto al PPR vigente, prevedono un disegno degli areali con ampie “forature” e perimetri fortemente frastagliati. L’estensione complessiva è ridotta quasi del 60% rispetto agli ambiti vigenti, come valutato anche nel rapporto Ambientale (cfr. capitolo 8.2.3).

Al di là dell’efficacia della normativa nella tutela di questi contesti, si segnala che l’importante riduzione areale, legata ad una geometria così complessa, potrà incidere negativamente sulla capacità di tutela assegnata a questo strumento.

Oltre a ciò, vale la pena segnalare che il paesaggio non si ferma al margine di un bosco o di una zona umida, ma raccoglie le relazioni tra i diversi elementi che lo compongono. Pertanto, i confini di legge definiti dall’altitudine, piuttosto che dalla distanza dai laghi, non possono considerarsi limiti di valore paesaggistico. Parimenti la presenza di elementi diversi all’interno di sistemi forestali, praterie e altri elementi di pregio naturalistico, non definiscono un confine di paesaggio. Si tratterebbe eventualmente di identificare il ruolo paesaggistico degli elementi di diversità, il loro valore relativo rispetto al contesto, altresì individuandoli, se del caso, come detrattori. Operazione che potrebbe essere affidata alle carte condivise del paesaggio (di cui all’art. 8), ma non ignorata.

Peraltro, è da evidenziare che nel PPR vigente gli ambiti di elevata naturalità costituiscono un tema della normativa trattato con un articolo specifico. Invece nella proposta di PVP gli ambiti di elevata naturalità sono trattati come sottoinsiemi degli areali tutelati ai sensi dell’articolo 142 del codice dei beni

paesaggistici. In particolare, l'art. 13 riguardante le tutele riservate ai territori contermini ai laghi dal dlgs, contiene anche tre commi, 8-9-10, riguardanti le aree di elevata naturalità incluse nel vincolo citato, le direttive e le prescrizioni.

Analogamente l'art. 15, riguardante le tutele riservate alle aree alpine ed appenniniche, contiene anche cinque commi, 10-11-12-13-14, riguardanti le aree di elevata naturalità incluse nel vincolo citato, le direttive e le prescrizioni.

Infine, nella disciplina del PVP è data la possibilità ai comuni di meglio precisare gli areali. Questo potenzialmente può rappresentare un punto di debolezza in quanto i comuni, utilizzando approcci diversi alla perimetrazione, potrebbero non rispondere adeguatamente alle esigenze di tutela di questi territori svuotando di significato il valore complessivo di areali contermini e nel complesso degli areali stessi.

DEGRADO DEL PAESAGGIO

La proposta di PVP rispetto al tema del degrado ha un approccio completamente diverso rispetto a quello del PPR vigente.

A nostro parere il PPR Vigente ha, nelle letture e negli indirizzi di risposta ai "*Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado*", caratteri di maggiore innovazione culturale e metodologica. L'approccio che si riscontra ha infatti il pregio di cercare le cause, culturali e naturali, all'origine dei fenomeni di degrado, obbligando a leggere le relazioni tra gli elementi che fanno il paesaggio. Tali letture nella proposta di PVP risultano invece piuttosto modeste, scarse se non assenti.

Le letture integrate sono utili per mettere a punto interventi di riqualificazione dei paesaggi più efficaci poiché possono agire sulle cause che provocano il degrado e non solo sugli aspetti estetici.

La metodologia del PPR vigente potrebbe essere assunta e arricchita, individuando ad esempio nuovi fenomeni, al fine di avere modalità di lettura comune a tutti coloro che operano sul paesaggio. A livello locale, negli AGP o nelle Carte condivise del paesaggio, a partire dalla metodologia comune, si potrebbero prevedere attività di censimento e arricchimento delle letture dei fenomeni di degrado.

Si propone pertanto che la metodologia e i contenuti del PPR vigente relativi ai *fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio* vengano recuperati e inclusi nella proposta di PVP.

LE SCHEDE DEGLI AGP

L'analisi geostorica degli AGP è effettuata a partire dalla lettura dei tracciati infrastrutturali, ancorché di origine antica e storica, invece che dagli aspetti idrogeomorfologici e climatici che sono alla base della formazione dei paesaggi. Dalla lettura di queste descrizioni sembra emergere invece che i tracciati infrastrutturali siano i fattori generatori dei paesaggi. Riteniamo ciò un errore metodologico da correggere.

RETE VERDE

Nella Rete Verde sarebbe auspicabile aumentare il peso degli aspetti culturali del paesaggio, con particolare riferimento ai paesaggi bioculturali e al patrimonio delle ville e dei parchi storici.

I Paesaggi bioculturali sono infatti il risultato dell'intreccio secolare tra natura e cultura, tra la situazione socio-economica e le risorse ecologico-naturalistiche dei territori. I paesaggi bioculturali sono un esempio contemporaneo di economie circolari dove l'uso delle risorse è finalizzato a trarre benefici per l'uomo, ma senza oltrepassare il limite autorigenerativo, e quindi di resilienza, delle risorse stesse.

Tali paesaggi andrebbero riconosciuti come patrimonio importante della Regione (come le marcite per i paesaggi della pianura o i maggenghi delle prealpi dove si conserva un'agricoltura tradizionale che dà prodotti straordinari). Si propone quindi di svolgere una mappatura preliminare a scala regionale, da approfondire poi nelle schede degli AGP.

Relativamente al tema del patrimonio delle ville e dei parchi storici si richiama quanto espresso nel Rapporto Ambientale (Cfr. RA par 8.2.3.4). Si tratta di un patrimonio di grande valore e in grande sofferenza e, d'altra parte, ville e parchi storici sono elementi identitari di territori molto vasti. Il PVP potrebbe farsi carico di promuovere, ad esempio, la formazione di reti locali volte a mettere a sistema ville, parchi, prodotti tipici, paesaggio per una rivitalizzazione volta a conservare le identità locali e a produrre nuove economie adatte ai contesti.

Infine, si richiama l'esigenza di meglio integrare la Rete Verde (PVP) con il progetto Spazi Aperti Metropolitan (PTR) dato che, come riportato nel Rapporto Ambientale, sono strumenti diversi con rilevanza diretta sul paesaggio. La migliore integrazione tra i due strumenti permetterebbe di esaltare le sinergie tra gli stessi nei territori in cui i progetti si sovrappongono (l'area metropolitana) per affrontare la riqualificazione del paesaggio urbano attraverso il paradigma delle infrastrutture verdi.

RIORGANIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RETE VERDE

È auspicabile uno snellimento del corposo e articolato sistema di obiettivi elencati per la Rete Verde Regionale, come peraltro evidenziato anche nel Rapporto Ambientale (cfr. RA par. 8.2.3.3).

Attualmente gli obiettivi sono tanti e sparsi nei diversi elaborati del PVP (Norme, Schede AGP e Relazione); anche gli enunciati a volte si ripetono simili, ma non uguali, generando difficoltà nella lettura.

Contemporaneamente è auspicabile anche la miglior definizione di scale di priorità degli stessi.

L'attività di riorganizzazione degli obiettivi della RVR, a parere della scrivente Associazione, faciliterebbe la loro acquisizione e applicabilità sia nei processi di pianificazione, sia a supporto delle azioni progettuali. Facilità di lettura e applicabilità sono fondamentali per l'attuazione positiva ed efficace del Piano.

CARTA CONDIVISA DEL PAESAGGIO

Al fine di aumentare l'efficacia delle Carte condivise del paesaggio, sarebbe auspicabile che queste venissero sviluppate ad una scala più ampia di quella comunale, almeno quella dell'AGP.

Le carte condivise potrebbero essere meglio finalizzate ad approfondire risorse, valori e problemi del paesaggio locale per costruire una base di conoscenza comune utile a supportare piani e progetti locali paesaggisticamente informati. Tra i temi che potrebbero essere sviluppati alla scala degli AGP si possono individuare:

- il rilevamento dei fenomeni e delle cause di degrado (non sufficiente a scala regionale) secondo la metodologia del PPR vigente (che si ribadisce andrebbe assunta e inglobata nella proposta di PVP).
- l'individuazione dei driver, ovvero le risorse del territorio che hanno consentito lo sviluppo dei paesaggi e dei paesaggi bioculturali

Spazio per ulteriori indicazioni e suggerimenti

L'associazione scrivente non individua ulteriori indicazioni oltre a quelle già riportate e descritte in precedenza

Elenco degli allegati al presente contributo

Non vi sono allegati al presente contributo